



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali



Assessorato Agricoltura



PSR 14-20  
Campania

# COMUNE di VITULANO

Provincia di Benevento

COMMITTENTE:

Amministrazione Comunale

PROGETTO:

Interventi Destinati ad Accrescere la  
Resilienza ed il Pregio Ambientale degli  
Ecosistemi Forestali

P.S.R. Campania 2014-2020 T.I. 8.5.1

Azione D) Elaborazione di Piani di Gestione Forestali

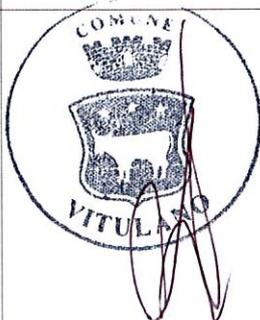
TAV. n.

2

Scala

RELAZIONE TECNICA PRELIMINARE

VISTI ED APPROVAZIONI



I TECNICI

Il Progettista  
Dott. Agr. mo Giuseppe MARTUCCIO



Il Progettista  
Dott. Agr. mo Sebastian LIMATA



10.7 DIC. 2017

**RELAZIONE PRELIMINARE  
DEL PIANO DI GESTIONE FORESTALE – P.G.F.**

**1. BENEFICIARIO**

Soggetto pubblico <sup>1</sup>	<b>COMUNE DI VITULANO</b>
Indirizzo	VIALE SAN PIETRO 10
Telefono	0824878622
PEC	vitulano@pec.cstsannio.it

**2. ANAGRAFICA DEL R.U.P.**

Soggetto pubblico <sup>1</sup>	<b>RAFFAELE FORGIONE</b>
Indirizzo	VIALE SAN PIETRO 10
Telefono	0824878622
PEC	vitulano@pec.cstsannio.it

**3. ANAGRAFICA DEL TECNICO INCARICATO**

Cognome e Nome	<b>MARTUCCIO GIUSEPPE</b>
Ordine di iscrizione	DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI BN
Indirizzo di residenza studio	Via G. Garibaldi, 14 – 82020 - Colle Sannita
Comune di residenza	Colle Sannita
PEC	giuseppemartuccio@pec.it
Telefono/cellulare	Studio - 0824/934173 cell 347/9052353
Provvedimento affidamento incarico	Determina n. 454 del 10/10/2017

Cognome e Nome	SEBASTIAN LIMATA
Ordine di iscrizione	DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI BN
Indirizzo di residenza studio	Via Foggiano
Comune di residenza	Vitulano
PEC	s.limata@conafpec.it
Telefono/cellulare	339/7892456
Provvedimento affidamento incarico	Determina n. 454 del 10/10/2017

#### 4. GENERALITÀ

<b>Tipologia di pianificazione</b>	Revisione	Ex novo
Periodo di vigenza del precedente PGF (in caso di revisione)	2005-2014	
<b>Regolamento del Pascolo vigente</b>	SI	NO
Estremi dell'Atto di approvazione		
<b>Regolamento Usi Civici vigente</b>	SI	NO
Estremi dell'Atto del Comune/Ente di approvazione	31/03/1928	
Estremi del Decreto Dirigenziale Regionale di approvazione <sup>3</sup>		
<b>Beni silvo-pastorali<sup>4</sup></b>	I beni silvopastorali sono di proprietà comunale	

## 5. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

### 5.1. Descrizione dell'ambiente e del territorio – aspetti generali

#### a) **Descrivere sinteticamente le principali caratteristiche del territorio comunale entro il quale ricadono i beni silvo-pastorali oggetto della pianificazione forestale;**

Il territorio del comune di Vitulano si estende su una superficie di 37,75 kmq. Tutto il territorio comunale è classificato montano ai sensi della Legge n.991/52 e come tale ricade nella Comunità Montana del Taburno. Il comune confina a Nord con i comuni di Guardia Sanframondi, San Lorenzo, Paupisi; ad Est con i comuni di Torrecuso e Foglianise; a Sud con i comuni di Cautano, Campoli del Monte Taburno e Castelpoto e ad Ovest con i comuni di Frasso Telesino e Solopaca.

Sotto l'aspetto orografico, il territorio di Vitulano ricade nell'ambito del massiccio del Taburno – Camposauro, una formazione montuosa che si erge isolata tra due complessi montani molto più imponenti, le estreme propaggini del Matese a Nord e la catena del Partenio a Sud, ed è interamente circoscritta da due vallate, la Valle Telesina e la Valle Caudina, in cui scorrono rispettivamente il Fiume Calore e il Fiume Isclero.

Il territorio di Vitulano è ubicato sul versante Nord-Est, ed avendo una conformazione morfologica a sella, si affaccia da un lato sulla conca di Benevento e dall'altro sulla valle Telesina, spingendosi fino all'alveo del Fiume Calore.

Tutto il territorio comunale è attraversato longitudinalmente, secondo una direttrice est-ovest, da una successione di rilievi che costituisce una vera e propria sella di cresta, comprendente le cime di M.Gaudiello (1226 m), Monte Rosa (1308 m), Camposauro (1390 m), Monte Alto Rotondi (1305 m), Vota Retunno (1242 m) Pizzo Cupone (1232 m), Pentime (1166m).

A partire da questo crinale spartiacque, i versanti degradano ripidamente verso le valli sottostanti; l'acclività è particolarmente accentuata nella zona a settentrione, prospiciente la valle telesina, laddove le pendici scendono verso la Piana del Calore con una pendenza media del 40%, e solo in prossimità dell'alveo del fiume, nei pressi di C/da Santo Stefano, i terreni acquistano una giacitura pianeggiante.

Il centro urbano è ubicato a quota 500 m.s.l.m., alle falde montane di M. Pentime, un massiccio calcareo che con le sue parti scoscese, quasi a strapiombo, forma una gigantesca quinta alle spalle dell'abitato.

Oltre il nucleo urbano, il comune di articola in una serie di frazioni e casali sparsi sul territorio; gli aggregati più importanti sono quelli di contrada Santo Stefano e contrada Ponte Rotto.

**b) Descrivere sinteticamente i beni silvo-pastorali, di proprietà comunale, oggetto di pianificazione forestale. In particolare vanno evidenziati: superficie, inquadramento fitoclimatico, aspetti geomorfologici, idrologici e pedologici.**

La superficie boscata di proprietà comunale del comune di Vitulano occupa circa la metà dell'intero territorio comunale con una superficie totale è di 1536.14.14 ettari di cui 1477.75.64 ricadenti nel comune di Vitulano e 58.38.50 ricadenti nel comune di Solopaca.

Il clima nel suo complesso, è quello tipico dell'Appennino Meridionale, ed è riferibile al clima temperato caldo di tipo mediterraneo, con piogge concentrate nel periodo autunno-inverno ed estate di tipo siccitoso; la media annua delle precipitazioni oscilla tra i 1600 e i 1200 mm.

E' da osservare, tuttavia che in questi decenni le precipitazioni nevose hanno avuto un'intensità minore rispetto al passato, e le stagioni invernali si sono caratterizzate per una temperatura più mite.

Nel periodo prettamente estivo, l'intensità delle precipitazioni tocca la punta minima, senza tuttavia dal luogo a fenomeni di siccità letali per la vita delle specie forestali: infatti, soprattutto nella parte alta del comprensorio, laddove è concentrata la faggeta (con prevalente esposizione a Nord), anche nei mesi più caldi di luglio ed agosto sono frequenti brevi rovesci temporaleschi conseguenti ad addensamenti localizzati di nubi.

Queste precipitazioni estive, pur non essendo particolarmente copiose, riescono tuttavia a mitigare la elevata insolazione diurna, riducendo i fenomeni di evapotraspirazione, e di conseguenza anche l'intensità dell'assorbimento radicale dalle falde acquifere, per cui le sorgenti presenti nella zona, anche nella stagione estiva mantengono una portata minima.

Le medie mensili della temperatura non segnalano valori estremi, anche se talora si verificano notevoli escursioni diurne.

In considerazione della particolare conformazione orografica del territorio, che si estende sul versante nord-est del massiccio del Taburno con punte massime che culminano con la cima di Camposauro, a quota 1388 m.s.l.m., l'azione dei venti si esplica soprattutto sui dossi e sui crinali, per cui la vegetazione della fascia superiore della faggeta risulta di statura notevolmente più bassa, ed è inframezzata da nature spoglie con affioramenti rocciosi più o meno estesi.

Sotto l'aspetto fitoclimatico il territorio del comune di Vitulano è ascrivibile alle seguenti zone del Pavari, a seconda dell'altitudine e dell'esposizione dei versanti.

Nella zona esposta a Nord, la parte più bassa del territorio, compresa fra la zona pedemontana da c.da Santo Stefano, in prossimità del fiume Calore (50 m.s.l.m.), sino alle falde collinari di località Madonna della Grotta (600 m.s.l.m.), è occupata da vigneti localizzati su terreni pianeggianti di natura alluvionale, e da oliveti, spesso sistemati a terrazzamento, sulle pendici collinari.

Questa parte del territorio è ascrivibile alla zona fitoclimatica del Lauretum (sottozona fredda).

Su entrambi i versanti, tra quota 500 e 900 metri (esposizione sud/sud est) e quota 600-1100 m (esposizione nord), si riscontra una fascia di vegetazione costituita da boschi di cedui misti di specie quercine e carpino e cedui puri di castagno, ascrivibile alla zona fitoclimatica del Castanetum (sottozona calda e sottozona fredda del primo tipo).

Al di sopra dei 900 m, e fino a quota 1100 m, c'è una fascia di transizione tra la zona del Castanetum e quella del Fagetum, anch'essa caratterizzata da cedui misti di castagno e carpino.

Infine al di sopra dei 1100 metri e fino alla quota di 1388 metri (cima di M.Camposauro), riscontriamo le formazioni quasi pure di faggio e pertanto la zona è ascrivibile al Fagetum sottozona calda.

L'inquadramento del regime pluviometrico viene contemplato dai dati delle precipitazioni raccolti da pluviografi registratori a Montesarchio Vitulano e Montevegine, mentre per quanto riguarda il regime termico si fa riferimento alla stazione termo pluviometrica di Montevegine.

L'ossatura geologica del comprensorio è costituita da formazioni di natura calcarea e calcareo-dolomitica, che alle quote più alte originano la dorsale spartiacque che attraversa tutto il territorio comunale. La natura calcarea dolomitica di questi rilievi è caratterizzata da un alto grado di fratturazione e da una discreta solubilità della roccia, e queste caratteristiche comportano, in definitiva, un'elevata permeabilità degli strati, che spesso sfocia in fenomeni di tipo carsico.

Proprio ad una genesi di tipo carsico sono riconducibili formazioni molto particolari quali i marmi di Vitulano, così come sono attribuibili a fenomeni carsici associati a processi di assestamento tettonico alcune depressioni presenti alle quote più alte, come la conca del campo, sovrastata dalla cima di M. Camposauro; successivamente il profilo di queste conche si è andato colmando per il progressivo accumulo di materiale detritico, dalla cui degradazione traggono poi origine gli attuali terreni a struttura limosa e limo argillosa.

L'evoluzione della dinamica geologica dei massicci calcarei ha prodotto la formazione di brecce calcaree, immediatamente riscontrabili sulle pendici dei rilievi alle quote più alte. Nella zona del comprensorio esposta a meridione, a Sud dell'abitato di Vitulano, e nella zona di C.da Ponterotto, prevalgono invece formazioni di natura argillo-marnosa, alternate ad arenarie giallastre.

Sotto l'aspetto idrografico, il territorio di Vitulano ricade nel bacino del Fiume Calore, affluente di sinistra del Volturno.

Il regime idrografico è di natura torrentizia, e in conseguenza dell'elevata acclività dei versanti e delle caratteristiche geologiche dei terreni, i fenomeni di erosione connessi al ruscellamento superficiale sono molto intensi, per cui le pendici sono solcate da profonde incisioni e gole, e le aste iniziali dei valloni d'impluvio si presentano frastagliate e articolate a ventaglio sui versanti.

Rispetto alla linea di spartiacque costituita dai rilievi poco anzi citati, sono individuabili da due bacini imbriferi: il primo esposto a Nord è costituito da versanti molto acclivi e di natura prettamente calcarea, e le acque di impluvio sono convogliate verso la profonda gola di Madonna della Grotta, originando così il vallone Secco che in località Santo Stefano confluisce direttamente nel fiume Calore.

Il secondo bacino imbrifero è esposto prevalentemente a Sud, e le acque che si raccolgono nei valloni di impluvio che solcano le pendici di Pizzo Cupone, Monte Cappella, M. Pentime vanno ad alimentare il torrente Lenga, che scorre in confine tra i comuni di Vitulano e Foglianise.

### **5.1.1. Vincoli esistenti**

a) Vincoli che interessano i beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione<sup>5</sup>:

X Idrogeologico (L. 3267/1923);

X Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989, n. 183 – L. R. 07/02/1994, n. 8);

X Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981);

X Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel D.lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42);

X Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 2910/99, n. 490);

X Parco Regionale (L. R. 1 settembre 1993, n. 33);

X Aree SIC (Direttiva habitat 92/43/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e D.P.R. del 12 marzo 2003, n. 120) e ZPS (Direttiva 79/409/CEE Uccelli);

## 5.2. Consistenza del patrimonio silvo-pastorale oggetto di pianificazione

a) Nella tabella seguente sono Indicate le particelle catastali dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione di proprietà

COMUNE	PARTICELLA FORESTALE (IN CASO DI REVISIONE)	DATI CATASTALI							
		FOGLIO	PARTICELLA CATASTALE	SUPERFICE TOTALE HA	SUPER. BOSCATI UTILE	SUPER. PASCOLO HA	ALTRA SUPER. HA	USI CIVICI HA	VINCOLI ESISTENTI (tipologia)
Vitulano		3	156	2,579	2,579			2,579	
Vitulano		3	290	2,256	2,256			2,256	
Vitulano		3	291	2,464	2,464			2,464	
Vitulano	1,2,3	5	1	162,546	162,546			162,546	1,3,4,5,6,2
Vitulano	3	5	2	0,609	0,609			0,609	
Vitulano	37	6	530	0,2045	0,2045			0,2045	1,3,4,5,6
Vitulano	37	6	531	0,0125	0,0125			0,0125	
Vitulano	37	6	532	1,78	1,78			1,78	1,3,4,5,6
Vitulano	37	6	533	0,5242	0,5242			0,5242	
Vitulano	6 7	6	534	15,4538	15,4538			15,4538	1,3,4,5,6
Vitulano	7	6	536	0,403	0,403			0,403	1,3,4,5,6
Vitulano	7	6	537	4,078	4,078			4,078	1,3,4,5,6
Vitulano	37	7	62	4,928	4,928			4,928	1,3,4,5,6
Vitulano	37	7	63	0,301	0,301			0,301	
Vitulano	37	7	78	2,134	2,134			2,134	
Vitulano	37	7	85	0,068	0,068			0,068	1,3,4,5,6,2
Vitulano	37	7	87	1,493	1,493			1,493	1,3,4,5,6
Vitulano	37	7	139	0,136	0,136			0,136	
Vitulano	37	7	420	0,0786	0,0786			0,0786	
Vitulano	37	7	421	0,1931	0,1931			0,1931	
Vitulano	37	7	434	7,3539	7,3539			7,3539	1,3,4,5,6
Vitulano	37	7	435	3,1514	3,1514			3,1514	1,3,4,5,6
Vitulano		8	1	4,055		4,055			1,3,4,5,6
Vitulano		8	63	9,432		9,432			1,3,4,5,6
Vitulano		8	70	0,319		0,319			1,3,4,5,6
Vitulano		8	74	0,05		0,05			1,3,4,5,6
Vitulano		8	28	14,129	4,8089	9,3201			1,3,4,5,6
Vitulano		8	95	0,242		0,242			1,3,4,5,6
Vitulano		9	1	38,274	10,508	27,766			1,3,4,5,6
Vitulano		9	2	0,474	0,474				
Vitulano		9	135	0,277	0,277				
Vitulano		10	214	68,0257		68,0257			1,3,4,5,6
Vitulano		10	210	2,236		2,236			1,3,4,5,6

Vitulano		10	211	0,3088		0,3088		1,3,4,5,6,2
Vitulano		10	212	0,3593		0,3593		1,3,4,5,6,2
Vitulano		10	213	0,0099		0,0099		
Vitulano		10	215	0,0958		0,0958		
Vitulano		10	216	0,015		0,015		
Vitulano		10	225	0,2491		0,2491		1,3,4,5,6
Vitulano	4 5 38	11	1	41,292	41,292		41,292	1,3,4,5,6
Vitulano	12 13	11	2	21,144	21,144		21,144	1,3,4,5,6,2
Vitulano	39-10	11	3	57,696	57,696		57,696	1,3,4,5,6,2
Vitulano	5-6-10-39	11	4	25,887	25,887		25,887	1,3,4,5,6
Vitulano	26	11	5	8,974	8,974		8,974	1,3,4,5,6
Vitulano	10-26-39	11	6	20,056	20,056		20,056	1,3,4,5,6
Vitulano	26	11	7	0,0066	0,0066		0,0066	1,3,4,5,6,2
Vitulano	10 26	11	8	21,729	21,729		21,729	1,3,4,5,6
Vitulano	10	11	9	0,048	0,048		0,048	
Vitulano	6 7	11	10	3,272	3,272		3,272	1,3,4,5,6
Vitulano	6	11	11	0,488	0,488		0,488	1,3,4,5,6
Vitulano	7	11	12	0,0096	0,0096		0,0096	
Vitulano	7	11	13	0,024	0,024		0,024	
Vitulano	6 7 11	12	1	14,509	4,053	10,456	14,509	1,3,4,5,6
Vitulano	6-7-8-9	12	2	50,78	50,78		50,78	1,3,4,5,6
Vitulano	35-9-12	12	3	65,588	43,8435	21,7445	65,588	1,3,4,5,6
Vitulano	12 36	12	4	78,114	78,114		78,114	1,3,4,5,6
Vitulano	34-12	12	5	53,457	39,0919	14,3651	53,457	1,3,4,5,6
Vitulano	34	12	6	10,355	6,3802	3,9748	10,355	1,3,4,5,6
Vitulano		12	7	9,884		9,884	9,884	1,3,4,5,6
Vitulano	34	12	9	2,6	2,6		2,6	1,3,4,5,6
Vitulano	34	12	10	2,424	2,424		2,424	1,3,4,5,6
Vitulano	27-28	18	1	15,643	15,643		15,643	1,3,4,5,6
Vitulano	18-22-23- 24-25-27- 28-29-30- 31-32	18	2	195,538	193,8296	1,7084	195,538	1,3,4,5,6
Vitulano	32	18	3	1,381	1,381		1,381	1,3,4,5,6
Vitulano	22-23-24	18	4	64,211	54,1578	10,0532	64,211	1,3,4,5,6
Vitulano		19	2	40,414		40,414	40,414	1,3,4,5,6
Vitulano	11	19	3	0,27	0,27		0,27	1,3,4,5,6
Vitulano	11	19	4	2,648	2,648		2,648	1,3,4,5,6
Vitulano	10	19	7	0,691	0,691		0,691	
Vitulano	13-14-15- 16-17-18- 19-20-21	19	21	303,0216	215,0149	88,0067	303,0216	1,3,4,5,6
Vitulano		20	253	0,813		0,813	0,813	
Vitulano		20	254	0,062		0,062	0,062	
Vitulano		20	255	0,04		0,04	0,04	
Vitulano		20	256	3,5133		3,5133	3,5133	1,3,4,5,6
Vitulano		20	257	0,3297		0,3297	0,3297	1,3,4,5,6

Vitulano		21	176	2,981		2,981		2,981	1,3,4,5,6
Vitulano		21	57	1,006		1,006		1,006	1,3,4,5,6
Vitulano		21	55	2,316		2,316		2,316	1,3,4,5,6
Vitulano		21	56	1,702		1,702		1,702	1,3,4,5,6
Vitulano		16	8	0,8220		0,822		0,8220	
Vitulano		16	410	0,7180		0,718		0,7180	
Solopaca	33	23	3	5,0610	5,0610			5,0610	
Solopaca	33	24	2	53,3240	53,3240			53,3240	
<b>TOTALE ETTARI</b>				<b>1536,1414</b>	<b>1198,7480</b>	<b>337,3934</b>		<b>1397,59</b>	

1. Idrogeologico (L. 3267/1923);
2. Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989, n. 183 – L. R. 07/02/1994, n. 8);
3. Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel D.lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42);
4. Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 2910/99, n. 490);
5. Parco Regionale (L. R. 1 settembre 1993, n. 33);
6. Aree SIC IT8020008 (Direttiva habitat 92/43/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e D.P.R. del 12 marzo 2003, n. 120) e ZPS (Direttiva 79/409/CEE Uccelli);

## 6. PASSATE UTILIZZAZIONI BOSCHIVE

Descrivere sinteticamente eventuali passate utilizzazioni boschive relative ai beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione.

Ad oggi non è stato possibile reperire informazioni circa le passate utilizzazioni boschive

## 7. PIANIFICAZIONE ASSESTAMENTALE DEL PATRIMONIO SILVO-PASTORALE DEL COMUNE Aspetti generali e obiettivi della pianificazione

Descrivere sinteticamente:

- a) i complessi boscati, ovvero:
- specie presenti;
  - età media;
  - situazioni particolari;
  - il sottobosco;
  - le aree pascolive ed incolte;
  - la suddivisione per forma di governo e superficie:

Le specie presenti all'interno del bosco appartenente al comune di Vitulano e di quelle all'interno del comune di Solopaca ma di proprietà del comune di Vitulano, sono ~~classificabili in quattro~~ qualità di coltura: alto fusto di faggio, ceduo di castagno, cedui misti e rimboschimenti. Tali specie insieme alle superfici a pascolo sono distribuite su circa 1540 ettari di demanio comunale. L'età media per la faggeta è di 50 anni, per i cedui di 20 anni e per i rimboschimenti di 45 anni.

Il sottobosco si presenta costituito nella maggior parte dei casi costituito da lettiera vegetale decomposta e da rovo, daphne, biancospino, rosa canina, ginestra, fragole di bosco, nei luoghi dove entra la luce.

Il demanio pascolivo del comune di Vitulano è costituito sia da pianori pascolivi veri e propri, ubicati nelle radure ai margini della faggeta, sia da vaste superfici di incolto, cosparse di detriti rocciosi e situate su pendici impervie non altrimenti utilizzabili.

I pianori pascolivi veri e propri sono ubicati al di sopra dei 900 m.s.l.m, e si presentano come superfici pianeggianti situate sul fondo di piccole vallecole, circondate tutte intorno dalle pendici boscate.

Alle origini di questa particolare conformazione vi sarebbero i processi di assestamento conseguenti alla natura geologica dei monti della zona, per cui, inizialmente, si sarebbero formate delle depressioni tra i vari blocchi di calcare dolomitico, e successivamente, sul fondo di queste conche si sarebbe verificato un processo di accumulo e sedimentazione di detriti provenienti dalle pendici sovrastanti.

Questi pascoli permanenti sono generalmente riservati al bestiame bovino, che vi soggiorna allo stato brado per circa sei mesi all'anno, da maggio ad ottobre; allorquando le condizioni climatiche sono favorevoli, i tempi di permanenza delle mandrie sono ancora più lunghi.

A causa dell'eccessivo sfruttamento, particolarmente intenso nei decenni passati, allorquando la consistenza degli allevamenti allo stato brado era nettamente superiore all'attuale, e a causa dell'assoluta mancanza di cure colturali, il cotico erboso si presenta fortemente degradato, discontinuo, e con sviluppo vegetativo delle specie pabulari molto ridotto.

In primo luogo si nota un processo di infeltrimento del cotico erboso, poiché le varie specie, soprattutto le graminacee, reagiscono al calpestio prolungato assumendo un

habitus strisciante e di conseguenza anche l'apparato radicale si espande più superficialmente: si forma un vero e proprio feltro che unitamente al compattamento del terreno sottostante, ostacola gli scambi gassosi, per cui il terreno diventa asfittico e si determinano le condizioni per una sua progressiva acidificazione.

Questo fenomeno è purtroppo in uno stadio alquanto avanzato, e non a caso la felce è la specie più diffusa tra le infestanti. Altre infestanti presenti un po' ovunque sono il cardo e l'asfodelo; ma quello che preme mettere in evidenza è proprio l'impoverimento della composizione floristica del pabulum, per effetto soprattutto della pressione selettiva esercitata dal bestiame.

Le specie più appetite ovvero le leguminose sono scarsamente presenti, se si eccettuano sporadiche chiazze di trifoglio, e il cotico è costituito prevalentemente da graminacee molto rustiche, a taglia bassa e a portamento cespitoso, tipo la festuca ovina. Il demanio pascolivo del comune di Vitulano ha una estensione di 365 ettari, frazionato in una serie di appezzamenti di cui il più esteso è la piana di Camposauro. Si tratta di un pianoro esteso per circa 50 ettari, situato sul fondo di una depressione valliva, circondato dalle pendici boscate di monte Camposauro e riservato prevalentemente al bestiame bovino ed equino. A ridosso della piana di Camposauro, nei pressi del rifugio, è ubicato il pascolo di serre del campo: i terreni hanno giacitura in lieve pendio e la presenza di rocciosità affiorante è minima; è alquanto diffusa la presenza di felci infestanti.

Altri pascoli sono quelli di Monte Cappella, alle falde di Torre di Rienzo, Piana Menta e Madonna delle Grazie.

La forma di governo è

- alto fusto di faggio ubicato a Ovest rispetto al centro abitato del comune di Vitulano e a confine con il comune di Solopaca per un'estensione di ettari 610.46.68
- il ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto ubicato nella porzione centrale del complesso assestamentale, ed in parte nel comune di Solopaca per un'estensione di ettari 138.93.10
- il ceduo di castagno in conversione all'alto fusto per un'estensione di ettari 381.78.99
- i rimboschimenti per ettari 32.18.38
- soprassuoli di protezione con forma di governo ad alto fusto per un'estensione di ettari 35.37.65

La restante parte della superficie di ettari 337.39.34 interessa gli incolti e il pascolo.

Tipologia di soprassuolo	Superficie	
	Ha	
Fustaie	Ha	610.46.68
Cedui in conversione all'Alto Fusto/Soprassuoli transitori	Ha	520.72.09
Cedui composti	Ha	
Cedui semplici e matricinati	Ha	
Fustaie e boschi di protezione	Ha	35.37.65
Rimboschimenti	Ha	32.18.38
Altre superfici (pascoli, prati, radure, incolti, improduttivi, arbusteti, boschi degradati, macchia mediterranea, altri terreni. ecc.)	Ha	337.39.34
	<b>TOTALE</b>	<b>1536.14.14</b>

**b) le modalità con cui verranno individuate le particelle forestali;**

Le particelle forestali verranno individuate seguendo le indicazioni fornite dal regolamento di tutela e gestione del patrimonio forestale e pertanto verranno contrassegnate sul terreno con tinta di colore azzurro.

Il bosco viene suddiviso in particelle. Ciascuna particella è caratterizzata da un soprassuolo sufficientemente omogeneo, da condizioni di fertilità uniformi, da confini facilmente individuabili in quanto coincidenti, di regola, con linee naturali o con linee artificiali (strade, teleferiche, ecc.) già esistenti. Ciascuna particella è delimitata sul terreno mediante idonea confinazione che viene riportata fedelmente in cartografia. Tutte le particelle che presentano soprassuoli con caratteristiche simili contribuiranno a formare e costituiranno una Classe Economica. Per ciascuna Classe Economica si procede al calcolo della provvigione, degli incrementi e delle riprese. Ogni Classe Economica è considerata come un complesso boscato a sè stante.

**c) le possibili Classi Economiche (alias Colturali o Compresse) in cui verrà suddiviso il patrimonio silvo-pastorale oggetto di pianificazione indicando, per ognuna, la superficie, la forma di governo ed il trattamento assestamentale nonché le probabili utilizzazioni;**

Il bosco del comune di Vitulano può essere suddiviso in sei classi economiche

Classe economica A: Alto fusto di faggio

Classe economica B: Ceduo di castagno in conversione all'alto fusto

Classe economica C: Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto

Classe economica D: Rimboschimenti

Classe economica E: Soprassuoli di protezione

Classe economica F: Pascoli

- d) il tipo di rilievo tassatorio che verrà adottato e la consistenza, motivandone la scelta:  
 Sull'intero complesso silvopastorale verranno rilevate 398 aree di saggio in ragione di una ogni 3 ettari di superficie boscata e all'interno di queste verrà misurato il diametro delle piante presenti con indicazione della specie.  
 Al fine della costruzione della tavola di cubatura verranno abbattuti 96 alberi modello di diametro inferiore a 30 cm e 64 alberi modello di diametro superiore a 30 cm in ragione di 8 alberi modello per classe economica per classe diametrica e così distribuite:  
 24 di diametro inferiore ai 30 cm e 24 al di sopra dei 30 cm per la classe economica A "Alto fusto di faggio"  
 24 di diametro inferiore ai 30 cm e 8 di diametro superiore ai 30 cm per la classe economica B "Ceduo di castagno in conversione all'alto fusto"  
 16 di diametro inferiore ai 30 cm e 8 di diametro superiore ai 30 cm per la classe economica C "Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto"  
 8 di diametro inferiore ai 30 cm e 24 di diametro superiore ai 30 cm per la classe economica D "Rimboschimenti"  
 24 di diametro inferiore ai 30 cm per la classe economica E "Soprassuoli di protezione"

Tipologia di rilievo	Quantità	
	Ha	
Cavallettamento totale <sup>7</sup>	Ha	
Aree di saggio di minimo 400 mq (Cedui in conversione all'Alto Fusto/Soprassuoli transitori, Fustaie e boschi di protezione e Rimboschimenti soggetti a diradamenti o sfolli) <sup>8</sup>	cad	398
Aree di saggio di minimo 400 mq (Cedui semplici, matricinati e composti) <sup>9</sup>	cad	
Rilievo con metodo Relascopico <sup>10</sup>	Ha	
Albero Modello diametro fino a 30 cm <sup>11</sup>	cad	96
Albero Modello diametro superiore a 30 cm <sup>11</sup>	cad	64

## 7. CRONOPROGRAMMA PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE FORESTALE

Diagramma di Gantt

EVENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'EVENTO		
	(ogni casella corrisponde ad un mese)		
	Data inizio	Data fine	Anno 2017      Anno 2018      Anno 2019
Identificazione catastali con individuazione della superficie forestale	03/11/2017	30/11/2017	g f m a m g l a s o X d g f m a m g l a s o n d g f m a m g l a s o n d
Inizio dei lavori di campagna con identificazione delle aree di saggio con vernice di colore rosso al minio e olio di lino e misura dei diametri	01/12/2017	31/03/2018	g f m a m X X a s o n X X X X a m g l a s o n d g f m a m g l a s o n d
Abbattimento alberi modello e misurazioni	01/04/2018	31/07/2018	g f m a m g l a s o n d g f m X X X X a s o n d g f m a m g l a s o n d
Elaborazione dei dati raccolti e realizzazione del P.A.F.	01/08/2018	15/09/2018	g f m a m g l a s o n d g f m a m g l X X o n d g f m a m g l a s o n d
Presentazione del PAF in <b>bozza</b>	15/09/2018	31/10/2018	g f m a m g l a s o n d g f m a m g l a X X n d g f m a m g l a s o n d
Presentazione del PAF in <b>minuta</b>	01/11/2018	30/11/2018	g f m a m g l a s o n d g f m a m g l a s o X d g f m a m g l a s o n d
Presentazione della valutazione di incidenza	01/12/2018	31/12/2018	g f m a m g l a s o n d g f m a m g l a s o n X g f m a m g l a s o n d
consegna del PAF in <b>veste definitiva</b>	01/01/2019	30/04/2019	g f m a m g l a s o n d g f m a m g l a s o n d X X X X m g l a s o n d

<sup>7</sup> comma 4, art. 4, Allegato A, L. R. 11/96 - Fustaia sottoposta a tagli rinnovazione di età minima del turno.

<sup>8</sup> comma 2, art. 4, Allegato A, L. R. 11/96 - Area di saggio con superficie minima di mq 400 eseguita su Fustaie, Cedui in conversione all'Alto

Fusto/Soprassuoli transitori, Fustaie e boschi di protezione e Rimboschimenti soggetti a diradamenti o sfolli.

<sup>9</sup> comma 2, art. 4, Allegato A, L. R. 11/96 - Area di saggio con superficie minima mq 400 eseguita su Cedui semplici, matricinati e composti. <sup>10</sup> comma 4, art. 4, Allegato A, L. R. 11/96 - Fustaia sottoposta a tagli rinnovazione di età minima del turno.

<sup>11</sup> art. 5, Allegato A, L. R. 11/96.

## 8 . COSTO PREVISTO PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE FORESTALE

La definizione dell'importo per la redazione del Piano di Gestione Forestale dovrà essere determinata nel rispetto nel rispetto delle voci di spesa di cui al " *Prezzario per la redazione dei Piani di Assestamento/Gestione Forestale della Regione Campania*" approvato, ai sensi della L. R. del 5/4/2016, n. 6, con DGR del 10/5/2016 n. 195, e pubblicato sul BURC del 16/5/2016, n. 31.

Alla relazione si allega il preventivo di spesa redatto in conformità al suddetto prezzario.

Colle Sannita, li 16/10/2017\_\_\_\_\_

Il Tecnico incaricato

